

95 lezer una soa opinion molto longa, la qual voleva che con tutti si praticasse; *etiam*, potendo aver una porta di Faenza, vadi esso proveditor con le zente etc. *Item*, pratici con la rocha di Forlì etc., et vadi a Rimano li Brandolini sono sul Polesene, e che li rectori fazi provisionati di ducati 2000 hanno. *Item*, doman si vegni a questo Consejo a proveder di capi per quel governo si 'l bisognerà etc., e altre cosse *ut in parte*.

Et el ditto sier Lorenzo andò in renga; fo molto longo e parlò ben, *videlicet* disputava che la soa opinion voleva tuor stado in Romagna, contro l'altra di savj non era nulla, come dal primo septembrio in qua si havia fato. Li rispose sier Marco Antonio Morexini el cavalier procurator, savio dil Consejo, e fè lezer uno capitolo avia auto ozi da sier Cristofal Moro è proveditor a Ravena, *videlicet* ch'era passato de li uno chanzelier dil signor Pandolfo Malatesta, qual parlò con uno citadin di Rimano, *videlicet* di Belmonte, stà li a Ravena, ditoli el ducha di Urbino avia persuaso el suo signor a lassar Rimano a la Signoria con contracambio etc. E che ditto suo signor si era partito da lui corozato, et era andato dal signor di Pexaro che molto lo disconfortava, et però lo mandava a Bologna a saper da missier Zuan Bentivoy suo suocero il voler suo, e uno altro messo mandava a Venecia da la moglie per saper il consejo suo etc. E poi disputò, che le zente erano in Romagna nostre non è bastante a tuor impresa; poi non è homo di capo et altre raxon, e justificò la soa parte.

Venuto zoso di renga, montò sier Marin Zustinan è di Pregadi, e disse si doveva far sie consideration. Or l'era 2 hore di notte e la Signoria terminò indusiar a doman perchè molti voleva parlar, et *etiam* li vechi voleva andar zoso, et di zio fo comandato strettissima credenza etc.

Zente sono al presente in Romagna, alozate su quel di Zervia e Ravena.

Domino Zuam Paulò Manfron	cavali	500
Domino Antonio di Pii	»	240
Domino Filippo Albanese	»	240
Domino Jacomazo da Venixia	»	200
Meleagro da Forlì	»	110
Zuam Griego, balestrieri a cavallo	»	125
Francho dal Borgo, balestrieri, <i>ut supra</i>	»	50
Pin da Bergamo, balestrieri, <i>ut supra</i>	»	25
Dil capitano di le fantarie, balestrieri a cavallo	»	50

Provisionati.

Dil capitano di le fantarie	Num.	100
Domino Lazaro Grasso	»	150
Pin da Bergamo	»	100
Hironimo di Tarsia	»	120
Zanon da Colorgno, page	»	134
Jacomini di Val Trompia	»	127
Zuan Andrea Schiaveto	»	52
Hironimo Tartaro	»	77
Jacomini di Roman	»	74
Pelegri Mato	»	48 95

A dì 24 octubrio. In Colegio. Non fo dato audientia ad alcuno, per esser lettere di Ravena di gran importantia, et il principe ringratiò Idio che senza guerra si aria il nostro desiderio, dicendo: « Signori, spazemo presto. La intention dil Consejo tutti la savemo, ch'è di haver la Romagna si podemo, e tuorla di man di questo Valentin nimicho di Dio è nostro ». Et fo leto le lettere, le qual sono queste qui sotto notate.

Da Ravena, di rectori e proveditor, di 22, hore 5 di notte. Come hanno il signor Antonio Maria Ordelafo esser intrato ozi a hore 22 in Forlì con 25 balestrieri a cavallo e altratanti cittadini: non sanno si è col favor di fiorentini. Eravi *etiam* con lui 100 villani forestieri. *Item*, è venuto da loro domino Castagnin, fo castellan in Faenza al tempo del signor, dicendo aver parlato con Lodovico Scardini uno di 16, qual si voria dar a la Signoria nostra e li basta l'animo operar; sichè la Signoria nostra arà Faenza, *licet* lui non vi possi intrar. Essi rectori e proveditori l'è confortato andar a praticar etc. *Item*, è venuto domino Galeoto di Benzi et Lodovico dil Monte cittadini di Arimano, dicendo aver parlato con uno secretario dil signor Pandolfo va a Bologna perchè vol consejo, perchè 'l ducha di Urbino li à proposto dar Rimano a la Signoria con contracambio di stato; e che l'è partito da lui corozato; et che 'l signor di Pexaro l'è disconsegnato, però manda a Venecia da so mojer e a Bologna per aver consejo sopra zio. *Item*, li è venuto domino Bernardin di Rossi nepote fo di l'abate di Rossi di San Spirito di Ravena, dicendo si la Signoria vol li homini di Bertonorio si daria, e li à mostrà alcuni capitoli, come quelli fo quando domino Filippo Albanese menava la praticha, dicendo la Signoria li pol tuor, perchè hanno capitoli con la Chiesa, che ogni volta non è defesi, si pol dar a chi signor li piace; et